

Parrocchia Stimmatina San Marco Evangelista

Tremestieri Etneo

Via Crucis

Gruppo giovani



Canto d'ingresso: "È giunta l'ora"

È giunta l'ora, Padre, per me,
ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te
e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me,
ed ora sanno che torno a te;
hanno creduto: conservali tu
nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi,
la tua Parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me:
e sian perfetti nell'unità;
e il mondo creda che tu mi hai
mandato,
li hai amati come ami me.



S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Carissimi,

i Vangeli, raccontandoci la Passione di Gesù, ci invitano a percorrere con Cristo il cammino della Croce che conduce alla gloria della risurrezione. La Croce gloriosa di Cristo illumini di speranza il nostro cammino.

Breve pausa di silenzio.

S. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce. Fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Stazione prima: Gesù è condannato a morte

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 27, 17.21-23)

¹⁷ Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?». ²¹ Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». ²² Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». ²³ Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!».

Spiegazione e meditazione

Gesù, ormai consapevole del tuo doloroso destino, vieni condotto dinanzi al governatore Pilato. La tua passione è cominciata. Tutto sta per compiersi. La gente che ha udito i tuoi discorsi e i tuoi insegnamenti al tempio, che ha visto le tue opere, che ti è stata seguace, ora ti incrimina e ti condanna ingiustamente!

Nonostante questo, tu, che ti sei fatto vero uomo come noi, accetti, con grande forza e immenso amore, questa crudele croce e di patire dolori e sofferenze per la nostra redenzione e per la nostra salvezza.

Signore nostro Dio, ti preghiamo di dare anche noi la forza e il coraggio che hai mostrato durante la tua passione, affinché, con il tuo aiuto, possiamo affrontare e superare ogni difficoltà e sofferenza che la vita ci pone.

T. Per il tuo silenzio di umiltà e di amore
e per l'immensa pena di Maria tua Madre,
Signore Gesù, abbi di noi pietà.

Canto: Io non sono degno di ciò che fai per me;
Tu che ami tanto uno come me. Vedi non ho nulla da donare a Te,
ma se Tu lo vuoi prendi me.

Stazione seconda: Gesù è caricato della croce

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 27,27-31)

²⁷ Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. ²⁸ Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto ²⁹ e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». ³⁰ E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹ Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Spiegazione e meditazione

Dolce Gesù, tanto dolore hai dovuto provare per i nostri errori, per la nostra ipocrisia. Quel legno, nato da Te come ogni cosa che è sulla terra, ora è un mezzo per provocarti sofferenza, un dolore fuori da ogni immaginazione, ma Tu, vero Dio e vero Uomo, hai sopportato il peso dei nostri peccati, e ci hai liberati e salvati dalla dannazione eterna. Il tuo carico, Signore siamo noi, duri di cuore e lenti a capire, quando addossiamo agli altri il peso della nostra cattiva coscienza, quando davanti a ogni forma di povertà e a ogni grido di aiuto rimaniamo nella paralisi della nostra viltà e del nostro disimpegno.

Scusa Signore, per tutte quelle volte in cui non riusciamo ad alleggerire il peso che ti abbiamo addossato. Fa che possiamo davvero risorgere con Te nella via della salvezza.

T. O buon Pastore, che ancora porti sulle tue sacre spalle tutta l'umanità, pecorella smarrita, abbi di noi pietà.

Canto: Il tuo popolo in cammino cerca in Te la guida.
Sulla strada verso il regno sei sostegno col tuo corpo:

resta sempre con noi, o Signore!

Stazione terza: Gesù cade la prima volta

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia. (Is 53, 4-6)

⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

⁵Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Spiegazione e meditazione

Le tue cadute, Signore Gesù, sono un mistero di compassione verso di noi: è infatti nella nostra umana debolezza che Tu hai voluto patire. Gesù sceglie le sofferenze per capire totalmente la natura umana ed in questo modo essere uomo in tutti i sensi, anche nel senso più difficile, quello del dolore e della tristezza. In questo modo Gesù si fa vicino a noi anche nelle situazioni in cui ci sentiamo abbandonati da tutti, anche nei periodi più dolorosi. Tu sei sempre là dove c'è un uomo che viene meno; ti poni, pietoso, sotto di lui perché non cada sui sassi della strada, ma sopra di Te, Roccia di salvezza. Le cadute di Gesù, ci fanno anche vedere un Dio che non sceglie di essere un superuomo, ma come noi cade, e, come noi dovremmo cercare di fare, ogni volta si rialza e continua il proprio cammino.

T. Gesù, Figlio di Dio, che ti sei fatto carico di tutta la debolezza dell'uomo, abbi di noi pietà!

Canto: Dolce Gesù crocifisso,
sul duro legno inchiodato,
In questa lunga agonia,
nascondimi nelle tue piaghe

Rit. Guarda le mie ferite i segni del mio amore

Guarda le mie ferite i segni del mio amore.

Stazione quarta: Gesù incontra sua madre

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca. (Lc 2, 34-35)

³⁴ Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione ³⁵ perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Spiegazione e meditazione

"Ecco concepirai un figlio... Sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo" con queste parole Maria apprende il ruolo destinatele da Dio: ella, giovanissima, darà alla luce colui che con la sua morte, avrebbe salvato l'umanità. Questo è solo un esempio della posizione di Maria: infatti assiste Gesù nel suo percorso pur mantenendo tutta la distanza necessaria. Per tutta la sua vita ha convissuto con la consapevolezza di soffrire; come dice Simeone "anche a te una spada trafiggerà l'anima". Accetta completamente senza mai pentirsene il compito del figlio, portando tutte queste cose nel cuore. Sembra quindi una figura rassegnata e secondaria, ma in realtà dimostra solo un immenso amore per il suo Gesù.

Preghiamo dunque anche per noi e consapevoli dei momenti di difficoltà che la vita di ogni giorno ci presenta, non perdiamo mai la fiducia in Dio.

T. Gesù, Figlio della Benedetta tra le donne,
per l'amore e il dolore di tua Madre,
abbi di noi pietà.

Canto: ti saluto o croce santa
che portasti il redentor gloria e lode ognor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

Stazione quinta: Il Cireneo porta la croce di Gesù

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 27, 32; 16, 24)

³² Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

²⁴ Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Spiegazione e meditazione

Questo brano del Vangelo mette in evidenza come Gesù sia stato aiutato da un uomo sconosciuto nel suo percorso di passione e sofferenza.

Il sostegno che Simone di Cirene dà a Gesù rappresenta la difficoltà che ognuno incontra nel sostenere il peso della propria croce e la necessità per chiunque di avere un sostegno nei momenti più bui della vita.

Condividere il peso della croce di qualcun altro implica la presa di coscienza e di responsabilità del gesto che si sta compiendo, in quanto significa mettere la propria vita al servizio degli altri.

T. Gesù, Dio Forte, che ti sei fatto debole
fino ad avere bisogno dell'aiuto dell'uomo,
abbi di noi pietà.

Canto: Piaghe preziose di Cristo,
Ardenti segni d'amore,
Celeste, ai cuor medicina,
Guaritemi dal mio peccato.

Rit. Guarda le mie ferite i segni del mio amore

Guarda le mie ferite i segni del mio amore

Stazione sesta: Gesù è asciugato in volto da Veronica

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia. (Is 53, 2-3)

² È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. ³ Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Spiegazione e meditazione

La Veronica di sua iniziativa arrivò accanto a Gesù, facendosi largo tra la folla e i soldati che lo disprezzavano, gli asciugò il volto ricoperto di sudore e sangue.

Quel gesto di virile coraggio e femminile gentilezza fu come lo svelamento della tua identità, o Cristo, Figlio di Dio, mandato qua per compiere la Sua volontà!

La Veronica volle essere vicino a quel volto e dargli sollievo, adesso noi tutti qui riuniti dobbiamo prendere consapevolezza di tutto ciò e aiutare in qualsiasi circostanza il nostro prossimo.

T. Signore, dolce Volto di Servo sofferente,
abbi di noi pietà.

Canto: Signore ascolta,
padre perdona,
fa che vediamo il tuo amore.

Stazione settima: Gesù cade per la seconda volta

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Ebrei. (4, 14-15)

¹⁴ Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. ¹⁵ Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato.

Spiegazione e meditazione

Gesù cade per la seconda volta a causa della sofferenza e della solitudine poiché Egli non è solo Figlio del Padre ma come ci mostra il brano della scrittura è anche uomo, un uomo simile a noi senza peccato; lo spirito dunque è forte ma la carne è ancora debole. Cade soprattutto per il peso della croce, cioè per i nostri dolori e per le nostre pene risparmiandoci così ciò che noi avremmo dovuto patire. Ed è in questa caduta, che è il peccato, che si è unito con ogni uomo, rimanendo Lui stesso senza il peccato. Cade, per rialzare l'uomo. Cade affinché noi ci rialziamo.

T. O Cristo, Buon Samaritano pietosamente chino sulle nostre ferite, abbi di noi pietà

Canto: Mani di misericordia,
che benedite i bambini,
all'uomo date salvezza,
Al povero spezzate il pane.

Rit. Guarda le mie ferite i segni del mio amore
Guarda le mie ferite i segni del mio amore

Stazione ottava: Gesù incontra le pie donne

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca. (Lc 23, 27-31)

²⁷ Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸ Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹ Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

³⁰ Allora cominceranno a *dire ai monti: Cadete su di noi!* E ai colli: *Copríteci!* ³¹ Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Spiegazione e meditazione

Gli uomini sbagliano, peccano, ma nonostante tutto è lo stesso Gesù a portare sulle spalle il peso della nostra croce. Dinnanzi a tale tortura, le donne di Gerusalemme piangono, non capendo però che non è sul corpo di Gesù che bisogna piangere, perchè Egli sta per lasciare la vita terrena e ricongiungersi al Padre. Bisogna infatti disperarsi per tutti gli uomini lontani da Dio che si ostinano a non volere sentire la Sua presenza nella nostra vita di tutti i giorni.

T. Signore Gesù, Primogenito tra molti fratelli,
abbi di noi pietà!

Canto: Io non sono degno
di ciò che fai per me;
Tu che ami tanto
uno come me.

Vedi non ho nulla
da donare a Te,
ma se Tu lo vuoi prendi me.

Stazione nona: Gesù cade per la terza volta

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni. (Lm 3,27-32)

²⁷ È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza.

²⁸ Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto;

²⁹ cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; ³⁰ porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. ³¹ Poiché il Signore non rigetta mai... ³² Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Spiegazione e meditazione

Ancora una volta, per la terza volta, Gesù, sfinito dalle sofferenze, cade sotto la croce.

La nostra ostinazione a non credergli e a non fidarci ed affidarci a lui accresce i suoi dolori, ma Lui non pronuncia parola alcuna in sua difesa, si addossa le colpe dell'intera umanità, prosegue il suo calvario sconfiggendo gli ostacoli che gli impediscono il cammino, con la forza dell'amore che nutre per noi.

T. Gesù, nostra forza e nostra salvezza,
abbi di noi pietà.

Canto: Fissa gli occhi in Gesù, da Lui non distoglierli più,
e le cose del mondo Tu vedi svanir,
e una luce d'oro apparir.

Stazione decima: Gesù è spogliato delle sue vesti

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. (27, 33-36)

³³ Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, ³⁴ gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. ³⁵ Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. ³⁶ E sedutisi, gli facevano la guardia.

Spiegazione e meditazione

Gesù viene spogliato delle sue vesti. Il vestito conferisce all'uomo la sua posizione sociale, gli dà il suo posto nella società. Essere spogliato in pubblico significa che Gesù non è più nessuno, non è nient'altro che un emarginato, disprezzato da tutti. Lo splendore di Dio è venuto meno nell'uomo, che ora si trova lì, nudo ed esposto, denudato, e si vergogna. Gesù, in questo modo, assume ancora una volta la situazione dell'uomo caduto. Ricordiamoci anche che Giovanni dice che l'oggetto del sorteggio era la tunica di Gesù, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Possiamo considerarlo un accenno alla veste del sommo sacerdote, la quale era "tessuta da un unico filo", senza cuciture. Infatti il vero sommo sacerdote è Gesù.

T. Per tutte le nostre divisioni,
Signore Gesù, abbi di noi pietà

Canto: C'eri tu alla croce di Gesù?
C'eri tu alla croce di Gesù?
Oh questo pensier fa' sì ch'io
pianga pianga pianga.

Stazione undicesima: Gesù è inchiodato alla croce

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 27, 35-40)

³⁵ Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. ³⁶ E sedutisi, gli facevano la guardia. ³⁷ Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei». ³⁸ Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. ³⁹ E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: ⁴⁰ «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!».

Spiegazione e meditazione

Gesù è inchiodato alla croce! Perché questo dolore Innocente? La storia ci dice che anche Nicodemo capo dei Farisei, che era un uomo saggio, si fece questa domanda.

Ebbene Gesù sali in croce solo per amore verso di noi peccatori, per portare salvezza e redenzione al mondo intero. Gesù non ha mandato i carri armati a schiacciare chi lo condannava ma sceglie di rimanere sulla croce per fare la volontà del Padre proprio perché nella croce c'è tutto: il dolore dell'uomo e l'amore di Dio.

T. Per tutte le nostre viltà e disobbedienze,
Signore, abbi di noi pietà.

Canto: Ecco il cuor di Gesù, che tanto gli uomini amò.
Ha versato sangue ed acqua per te,
ama e adora Gesù.

Stazione dodicesima: Gesù muore in croce.

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 27, 45-46.50)

⁴⁵ Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. ⁴⁶ Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ⁵⁰ E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Spiegazione e meditazione

O Signore, qui in silenzio davanti alla Tua croce, Ti preghiamo di insegnarci a guardare gli altri con lo stesso Tuo sguardo d'amore, quello stesso sguardo con cui guardavi le folle affamate, con cui guardavi Pietro pentito, con cui in croce hai guardato tutti gli uomini. Libera i nostri occhi dall'insensibilità e dall'egoismo per poter vedere in ogni uomo riflessa la tua immagine, da amare, cercare, e servire come nostro unico bene. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Agnello di Dio che lavi i peccati del mondo,
abbi di noi pietà.

Canto: Cuore squarciato di Cristo,
che mostri il volto del Padre,
sorgente d'acqua e di sangue,
inondaci del Tuo spirito,
Guarda questo cuore che brucia d'amore per Te,
Guarda questo cuore che brucia d'amore per Te.

Stazione tredicesima: Gesù è deposto dalla croce

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Brano del Vangelo: Mt 27, 55-59

⁵⁵C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo. ⁵⁷Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. ⁵⁸Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo.

Spiegazione e meditazione

Giuseppe di Arimatea riesce a trovare nel suo cuore la forza e il coraggio di dimostrare il suo amore per Gesù, infatti pur conoscendo i rischi a cui andava incontro, chiese a Pilato il corpo del maestro. Nel momento più doloroso della venuta in terra di Cristo, Giuseppe non lo abbandona, manifestando senza timore la propria fede nel figlio di Dio. Anche noi, sull'esempio di Giuseppe, non dobbiamo nascondere la nostra fede, ma dobbiamo trovare il coraggio di manifestarla in ogni istante della nostra vita per renderla testimonianza verso il prossimo.

T. O Cristo, calice di salvezza,
abbi di noi pietà.

Canto: Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te.

Stazione quattordicesima: Gesù è deposto nel sepolcro

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Spiegazione e meditazione

Avvolto nel lenzuolo funerario, il corpo crocifisso e martoriato di Gesù scivola lentamente dalle mani pietose e amorose di Giuseppe d'Arimatea nel sepolcro scavato nella roccia.

Nelle ore di silenzio che seguiranno, Cristo sarà veramente come tutti gli uomini che entrano nel grembo oscuro della morte, della fine. Ma la sua discesa nella dimora dei morti non è per la morte ma per la vita. Nel momento della deposizione comincia a realizzarsi la parola di Gesù: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24). Gesù è il chicco di grano che muore. Dal chicco di grano morto comincia la grande moltiplicazione del pane che dura fino alla fine del mondo: Egli è il pane di vita capace di sfamare in misura sovrabbondante l'umanità intera e di donarle il nutrimento vitale.

T. Gesù, nostra Vita e nostra Risurrezione,
noi crediamo in Te.

Canto: Accogli nel cuore Gesù, è il pane di vita per te.
Se in Lui per sempre tu resterai
gioia e forza Lui ti darà.

Riti Conclusivi

Canto finale: